

PIANO Italia 2011

PROGRAMMA INTERESSATO:

2011 ANNO EUROPEO DEL VOLONTARIATO – ORGANISMI NAZIONALI DI COORDINAMENTO E LORO PROGRAMMI NAZIONALI DI LAVORO

Prima di compilare il presente modulo, leggere attentamente le linee guida per i programmi nazionali di lavoro per il 2011 Anno Europeo del Volontariato.

Le schede incomplete non saranno accettate.

Ogni modifica dei dati riportati di seguito deve essere giustificata e comunicata alla Commissione europea, prima che l'accordo di sovvenzione sia firmato, al seguente indirizzo:

Sophie BEERNAERTS
European Commission
DG Communication, Unit C2
Task Force EYV 2011
MADO 5/26,
B-1049 Brussels
Belgium

1. INFORMAZIONI SUL RICHIEDENTE

1.1 IDENTITA' DEL RICHIEDENTE¹

Nome ufficiale completo:

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali

Abbreviazione del nome o acronimo: MLPS

Forma giuridica ufficiale:²Ente pubblico comparto Ministeri/Amministrazione Centrale

Capacità giuridica:³Sì

Partita IVA:⁴

Codice fiscale 80237250586

Indirizzo ufficiale del richiedente:

- *Via:* Via Fornovo
- *Numero:* 8
- *Codice postale:* 00192
- *Città:* ROMA
- *Paese:* Italia
- *Telefono:* +39 06/4683.4808.4503.4404.4091
- *Fax:* +39 06/4683.4353.4811
- *Indirizzo e-mail:* segreteriaadgvolontariato@lavoro.gov.it; aev2011@lavoro.gov.it
- *Sito internet:* <http://www.lavoro.gov.it>

Persona di contatto responsabile per questa proposta -

¹ Le informazioni qui riportate devono essere prese da documenti ufficiali quali il registro di commercio, l'atto costitutivo e lo statuto o documenti equivalenti nel caso di organizzazioni del settore privato o di una carta d'identità, passaporto o documento equivalente, nel caso di persone fisiche.

² Non si applica se il beneficiario è una persona fisica.

³ La capacità del richiedente di partecipare ad un procedimento giudiziario (a costituire una parte in procedimenti giudiziari) in base al diritto nazionale: rispondere con sì o no. Si prega di notare che la mancanza di capacità giuridica non costituisce motivo di rigetto di una domanda di sovvenzione. Per le entità che non hanno status giuridico secondo il diritto nazionale (articolo 114 (2) (a), del regolamento finanziario), si prega di indicare il rappresentante abilitato a prendere parte in un procedimento giudiziario per loro conto.

⁴ Se il richiedente non è soggetto ad IVA, questa deve essere giustificata alla luce della normativa nazionale applicabile.

- *Nome:* Dr.ssa Marina Gerini
- *Posizione:* Direttore Generale della Direzione Generale Volontariato, Associazionismo e Formazioni sociali
- *Telefono:* : +39 06/4683.4801.4503.4404.4091 *Fax :* : +39 06/4683.4811.4353
- *Indirizzo e-mail:* mgerini@lavoro.gov.it

1.2 DETTAGLI BANCARI⁵

Il conto da utilizzare per il programma di lavoro per il quale si richiede la sovvenzione deve permettere che i pagamenti effettuati dalla Commissione siano identificati.

- *Nome della banca:* BANCA D'ITALIA
- *Indirizzo della filiale:* VIA DEI MILLE, 52 – Roma
- *Nome preciso del titolare del conto:* MINISTERO ECONOMIA E FINANZE FONDO ROTAZIONE ATTUAZIONE POLITICHE COMUNITARIE
- *Numero di conto completo (inclusi i codici bancari):*
- *IBAN (o BIC se non applicabile):* IT07E0100003245350200023211

NB: Siete pregati di compilare i formulari LEF/BAF validi per il vostro paese. LEF/BAF è il sistema che consente alla Commissione europea per individuare tutti i beneficiari dei fondi UE.

I moduli sono disponibili sul seguente sito web:

http://www.cc.cec/budg/imp/contractors/imp-100-010_index_en.html

e: http://ec.europa/budget/info_contracts/ftiers_en.htm

⁵ Al fine di garantire che un collegamento diretto sia possibile, il nome ufficiale completo, come indicato al punto 1.1, deve essere riportato nella convenzione di sovvenzione / decisione e utilizzato nel Formulario dell'Entità Legale (Legal Entity Forms - LEFs). Per semplicità di riferimento, un sotto-riferimento può essere incluso al fine di distinguere tra le varie azioni svolte dal beneficiario stesso.

1.3 ATTIVITA' DEL RICHIEDENTE E OBIETTIVI

- **Data nella quale il richiedente ha iniziato le proprie attività – data di fondazione (se applicabile).**

Nel Dipartimento degli Affari Sociali, incardinato nella Presidenza del Consiglio dei Ministri, viene istituita a metà degli anni ottanta, quindi prima dell'entrata in vigore della legge quadro sul volontariato, n. 266/1991, la Direzione Generale per il Volontariato, nonché per l'obiezione di coscienza e le politiche giovanili.

Attualmente la suddetta Direzione Generale è incardinata nel Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con la denominazione di Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali.

Dal 1991 opera presso la detta Direzione Generale l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato previsto dalla legge 266/1991, presieduto dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali o da un suo delegato. Detto Osservatorio è composto da dieci rappresentanti delle organizzazioni e delle federazioni di volontariato operanti in almeno sei regioni italiane, da due esperti e da tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

L'Osservatorio Nazionale per il Volontariato ha i seguenti compiti:

- provvede, in collaborazione con le Regioni, al censimento delle organizzazioni di volontariato ed alla diffusione della conoscenza delle attività da esse svolte;
- promuove ricerche e studi sul volontariato in Italia e all'estero;
- fornisce ogni utile elemento per la promozione e lo sviluppo del volontariato;
- approva progetti sperimentali elaborati, anche in collaborazione con gli Enti Locali, da organizzazioni di volontariato iscritte nei registri Regionali o Provinciali, per far fronte ad emergenze sociali e per favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate;
- promuove, anche attraverso il progetto "Giovani & Volontariato" nel mondo giovanile il volontariato come stile di vita, in collaborazione con i Centri di Servizio per il Volontariato e con le Associazioni di Volontariato;
- offre sostegno e consulenza per progetti di informatizzazione e di banche-dati nei settori di competenza della legge n. 266/91;
- pubblica il Rapporto Biennale sul Volontariato;
- sostiene, anche con la collaborazione delle Regioni, iniziative di formazione ed aggiornamento per la prestazione dei servizi;
- promuove ed organizza, con cadenza triennale, la Conferenza Nazionale del Volontariato, alla quale partecipano tutti i soggetti istituzionali, i gruppi e gli operatori interessati;
- promuove e cura i rapporti con i Centri di Servizio per il Volontariato presenti sul territorio nazionale.

Le competenze del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali riguardano anche l'ambito internazionale per le attività promosse e coordinate dalle diverse Istituzioni dell'Unione Europea.

Accanto alle competenze nazionali sono anche riconosciute competenze alle Regioni e alle Province Autonome.

Bisogna poi precisare che per alcuni settori specifici è riconosciuta anche la competenza di altri attori: ad esempio il Volontariato di Protezione Civile è afferente al Dipartimento della Protezione Civile – Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Servizio Civile è presidiato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile nell'ambito della stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dal 1997 l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato attraverso il gruppo di lavoro "**Volontariato Europeo e Internazionale a confronto**" si occupa dell'analisi e dello studio delle varie tipologie e caratterizzazioni del volontariato, della società civile e delle organizzazioni di terzo settore a livello europeo e internazionale. Successivamente, l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato e lo stesso gruppo di lavoro hanno seguito le attività afferenti al 2001 – Anno Internazionale dei Volontari (AIV) proclamato dalle Nazioni Unite e coordinato da UNV – United Nations Volunteers.

Dopo il 2001 il Gruppo di lavoro ha portato avanti le pertinenti attività di studio e di ricerca.

- **Obiettivi specificati nello statuto del richiedente (se applicabile)**

La Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali esercita le seguenti funzioni, derivanti dall'attuazione del DPR 29 luglio n. 244/04 - Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 223 del 22 settembre 2004):

- Supporta la promozione di attività di volontariato e di promozione sociale rispettivamente attraverso il finanziamento annuale delle attività dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato (*L. 266/1991*) e dell'Osservatorio Nazionale Associazionismo Sociale (*L. 383/2000*).
- Supporta e coordina gli interventi relativi alla Associazioni di promozione sociale attraverso la tenuta del Registro Nazionale e svolge attività di monitoraggio sui Registri Regionali del Volontariato.
- Eroga – attraverso normative ad hoc – contributi a favore di organizzazioni di volontariato e onlus per l'acquisto di ambulanze, beni strumentali e beni da donare a strutture pubbliche per scopi sociali
- Finanzia progetti sperimentali di volontariato e iniziative per assicurare il sostegno ad attività formative e di informatizzazione di promozione sociale
- Cura il monitoraggio delle attività dei Centri di Servizio per il Volontariato
- Cura i rapporti con i Comitati di gestione dei Fondi speciali del volontariato, con le Fondazioni di origine bancaria.
- Cura i Rapporti con le Regioni e le Province autonome, nonché con gli organismi istituzionali e non sia europei che internazionali.
- Collabora con l'Agenzia per le ONLUS.
- Supporta le attività della Consulta nazionale sull'alcool e sui problemi alcol correlati (*L. 125/2001*).
- Cura lo sviluppo del mercato sociale e attuazione della normativa sull'Impresa sociale.
- Progetta, gestisce e coordina gli interventi di assistenza tecnica e azioni di sistema finanziati dai fondi strutturali comunitari (FSE-FESR) a sostegno delle politiche di inclusione sociale a valere sulla programmazione comunitaria 2000-2006 e 2007-2013.

- **Principali attività attuali del richiedente**

Oltre all'attuazione – attraverso una piattaforma programmatica annuale – delle funzioni esposte, attualmente la Direzione Generale è particolarmente impegnata coordinandosi con l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato nella realizzazione delle seguenti attività:

- formazione e assistenza tecnica alle organizzazioni di volontariato che presenteranno la richiesta di contributo – a seguito dell'emanazione della Direttiva annuale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali - per la realizzazione di progetti sperimentali ed innovativi di volontariato che dovranno riguardare gli ambiti d'azione e gli obiettivi indicati nella proclamazione del 2010 quale Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale e dell'anno 2011 quale Anno europeo delle attività di Volontariato che promuovono la cittadinanza attiva con rispettive Decisioni del Parlamento e Consiglio dell'Unione Europea n. 1098/2008/Ce del 22 ottobre 2008 e n.15658/09/Ce del 24 novembre 2009;
- realizzazione e conclusione dei “Laboratori della Cittadinanza partecipata”, che costituiscono parte integrante del progetto “Giovani e Volontariato: un laboratorio in evoluzione” dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato . Tale progetto vede il coinvolgimento diretto, condiviso e partecipativo delle province, delle organizzazioni di volontariato, dei giovani, delle scuole di ogni ordine e grado e dei Centri di Servizio per il Volontariato;
- organizzazione della Conferenza Europea del Volontariato, che si svolgerà a Venezia nel corso del 2011;
- alla realizzazione del IV Rapporto Biennale sul **Volontariato** sull'andamento del fenomeno e sullo stato di attuazione delle normative nazionali e regionali
- al supporto delle attività scientifiche dei seguenti gruppi di lavoro istituiti dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato:
 1. Volontariato Europeo e Internazionale (attività in corso: Anno Europeo del Volontariato e Conferenza Europea del Volontariato, Venezia 2011)
 2. IV Rapporto Biennale sul Volontariato
 3. VI Conferenza Nazionale del Volontariato
 4. Regime fiscale delle organizzazioni di volontariato
 5. Rendicontazione e bilancio sociale
 7. Volontariato, Pubblica Amministrazione e Enti Locali

8. Rappresentanza, reti e coordinamenti del volontariato
9. Expo 2015

1.4 STRUTTURA E COMPOSIZIONE DEL RICHIEDENTE

- *Fornire il (i) nome(i) della(e) persona(e) autorizzata(e) ad assumere impegni giuridicamente vincolanti per conto del richiedente.*
- *Cognome / nome: Dr.ssa Marina Gerini*
- *Posizione: Direttore Generale della Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali*

1.5 ALTRI FONDI UE

1.5.1 Sovvenzioni UE, appalti o prestiti ottenuti direttamente o indirettamente da un ente o agenzia europea negli ultimi due anni.

Per ogni sovvenzione, contratto o prestito per favore specificare:

(ripetere tante volte quanto necessario)

- *Il programma europeo interessato (se applicabile):*
- *Titolo dell'azione:*
- *Istituzione europea responsabile della selezione:*
- *Anno di assegnazione e durata dell'azione:*
- *Valore della sovvenzione, contratto o prestito:*

NULLA DA RILEVARE IN MERITO ALLA RICHIESTA SPECIFICA

1.5.2 Domande di sovvenzione/prestito o offerte di servizi presentate (o in previsione di presentazione) alle istituzioni europee nell'anno in corso:

Per ogni sovvenzione, contratto o prestito si prega di specificare:

(Ripetere tante volte quanto necessario)

- *Il programma comunitario in questione (se applicabile):*
- *Titolo dell'azione:*
- *L'istituzione UE che prenderà la decisione di assegnazione:*
- *La durata prevista dell'azione:*
- *Il valore stimato della sovvenzione, contratto o prestito:*

NULLA DA RILEVARE IN MERITO ALLA RICHIESTA SPECIFICA

NB: Il richiedente è tenuto ad informare senza indugio il servizio della Commissione a cui questa domanda è presentata riguardo ogni domanda di finanziamento presentata ad altri servizi della Commissione o istituzioni dell'Unione europea o qualsiasi finanziamento approvato da essi DOPO la presentazione della presente domanda di sovvenzione.

2. INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA NAZIONALE DI LAVORO PER IL QUALE E' RICHIESTA LA SOVVENZIONE

2.1. DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI LAVORO

2.1.1. Contesto nazionale: sfide e possibilità

La legislazione degli ultimi anni in Italia ha individuato e disciplinato le principali tipologie di organizzazioni del terzo settore:

- il volontariato organizzato (Legge 266 del 1991);
- la cooperazione sociale (Legge 381 del 1991);
- l'associazionismo di promozione sociale (Legge 383 del 2000);
- le organizzazioni non governative (Legge 49 del 1987);
- altre organizzazioni di terzo settore (soggetti non ascrivibili alle categorie suddette).

Il volontariato (disciplinato dalla Legge quadro sul volontariato n. 266 del 1991) è quindi una delle forme organizzative presenti nel terzo settore.

Il termine volontariato designa propriamente interventi di aiuto e di solidarietà compiuti da un gruppo o da una organizzazione, non da individui singoli. Per solidarietà si intende il mettere in atto un comportamento di tipo comunitario nel quale il legame è particolarmente stretto, al punto che i vari soggetti che entrano in rapporto tra di loro condividono valori e comportamenti fondanti.

Il volontariato può quindi essere definito, nella sua configurazione non solo normativa, come una forma d'azione comunitaria finalizzata alla realizzazione di servizi altruistici e solidaristici, di promozione dei diritti e di sviluppo della cittadinanza attiva e partecipata.

Le organizzazioni di volontariato sono costituite per libera volontà degli aderenti, il parteciparvi non dà diritto a nessuna forma di retribuzione economica, lo scopo primario è la promozione dei diritti e lo svolgimento di attività e servizi di rilevanza sociale, rivolti a persone non socie o alla comunità in generale.

A tal riguardo si fa riferimento a due criteri:

- l'esistenza di un vincolo non contrattuale, bensì etico;
- l'esistenza di una regola di non distribuzione ai membri degli eventuali utili dell'organizzazione.

Il primo criterio esclude quindi le organizzazioni di terzo settore fondate su basi professionali (come le cooperative); il secondo esclude i gruppi mutualistici e di auto-aiuto.

Questa concezione del volontariato si fonda sulla definizione iniziale contenuta nella Legge quadro sul volontariato che recita

“La Repubblica italiana riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ...” (Art. 1 comma 1 della Legge 266/91).

Il volontariato italiano si è pensato sin dall'inizio come fare consapevole e come movimento, come reti di partecipazione democratica, a partire dalle diverse culture e comunità locali del nostro paese. Così come si è sin dall'inizio mosso a livello internazionale per la reciproca comprensione delle diverse culture e nazionalità, per lo sviluppo umano nel mondo in un contesto di pace e di collaborazione tra i popoli.

Successivamente, la Sentenza della Corte Costituzionale 75/1992 ulteriormente specifica la natura dell'impegno volontario:

“Quale modello fondamentale dell'azione positiva e responsabile dell'individuo che effettua spontaneamente e gratuitamente prestazioni personali a favore di altri individui ovvero di interessi collettivi degni di tutela da parte della comunità, il volontariato rappresenta l'espressione più immediata della primigenia vocazione sociale dell'uomo, derivante dall'originaria identificazione del singolo con le formazioni sociali in cui si svolge la sua personalità e dal conseguente vincolo di appartenenza attiva che lega l'individuo alla comunità degli uomini. Esso è, in altre parole, la più diretta realizzazione del principio di solidarietà sociale, per il quale la persona è chiamata ad agire non per calcolo utilitaristico o per imposizione di un'autorità, ma per libera e spontanea espressione della profonda socialità che caratterizza la persona stessa.”

Questa visione trova un suo completamento nel disposto dell'Art. 118 ultimo comma del Titolo V della Costituzione italiana emendata nel 2001 che sancisce che lo “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di

interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.”

Il riconoscimento dei valori e dell'azione volontaria si saldano così con un riconoscimento della cittadinanza attiva come momento di una concezione piena ed avanzata della democrazia.

Dati sul terzo settore in Italia

Nel rapporto pubblicato nel 2008 dal Cnel e dall'Istat sull'economia sociale, per il periodo tra il 2001 e il 2003, si sottolinea l'aumento delle organizzazioni di volontariato, soprattutto nel campo dell'assistenza socio-sanitaria.

Alla fine del 2003 le organizzazioni di volontariato erano 21.021, con un incremento del 14,9% rispetto al 2001. Nello stesso periodo i volontari sono aumentati del 18,8%, passando da circa 700 mila a più di 800 mila, mentre i dipendenti si attestano sempre sui 12 mila.

In termini di consistenza economica, il totale delle entrate delle organizzazioni di volontariato e' passato, sempre tra il 2001 e il 2003, da 1.198 milioni di euro del 2001 a 1.630 milioni di euro del 2003 e l'importo medio e' salito da 66 a 78 mila euro.

Le uscite si attestavano su una cifra molto simile, 1.145 milioni di euro nel 2001 e 1.518 milioni di euro nel 2003, con un valore medio di 63 e 72 mila euro, rispettivamente. Dal punto di vista delle attività si conferma la vocazione sanitario-assistenziale delle organizzazioni di volontariato, anche se l'evoluzione temporale ha fatto registrare la crescita progressiva dell'impegno in altri campi di attività.

I settori principali di azione sono stati, infatti, la sanità (28%) e l'assistenza sociale (27,8%), ma con una diminuzione del loro peso relativo. All'opposto sono aumentate, secondo il rapporto, le organizzazioni attive in via prevalente nei settori della ricreazione e cultura, della protezione dell'ambiente e della protezione civile.

2.1.1.1. Le sfide nazionali e la strategia nazionale per il volontariato

In Italia come in Europa, il volontariato è un elemento fondante per lo sviluppo della società civile e per il consolidamento della vita democratica ed è una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva.

Condividendo le Motivazioni della Relazione al Parlamento europeo sul Contributo del volontariato alla coesione economica e sociale (A6-0070/2008), l'Italia si riconosce nella definizione del volontariato che

- non viene svolto dietro pagamento, in altre parole non è retribuito;
- viene svolto per propria libera iniziativa;
- è effettuato a vantaggio di un terzo esterno al proprio ambiente familiare o di amicizie;
- è aperto a tutti.

Come ricorda la *Carta dei valori del volontariato* : “*La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile.*”

Per questa sua natura, il volontariato può aiutare tutti a scoprire una nuova cultura - quella della solidarietà, della non discriminazione, dello sviluppo sostenibile, della non violenza, del rispetto dell'altro e della cittadinanza responsabile fondata sulla promozione dei diritti e delle buone pratiche di democrazia partecipativa.

La presenza del volontariato, all'interno di tutte le comunità locali vicine e lontane, stimola la comunità con i suoi diversi attori, istituzionali e non, ad avere maggior attenzione nei confronti dei bisogni della comunità stessa e crea le condizioni affinché i diversi soggetti della comunità ricerchino soluzioni sostenibili, nella valorizzazione delle reciproche competenze, conoscenze ed abilità. Per sua natura il volontariato è una risposta profetica ai bisogni delle comunità, stimolando i diversi attori pubblici e non, a garantire risposte stabili nel tempo. Per questa sua natura il volontariato deve essere capace di collegarsi con tutti coloro che vogliono innescare e contribuire a mettere in moto meccanismi di cambiamento della realtà, schierandosi sempre dalla parte degli ultimi.

Inoltre, è di particolare rilevanza la costruzione dei partenariati e delle sinergie a livello locale e regionale tra il volontariato e le istituzioni, dove il partenariato rappresenta uno strumento chiave per lo sviluppo delle politiche di inclusione e di pari opportunità. Questo rappresenta inoltre un terreno fertile per l'esercizio della democrazia partecipativa e per il coinvolgimento di tutti i cittadini nella vita della comunità locale.

In tal modo i diversi attori locali vengono responsabilizzati attraverso la partecipazione, l'impegno e l'intervento. Tale responsabilizzazione accresce la fiducia in sé stessi, la motivazione all'impegno civico e al miglioramento personale, e il senso di appartenenza al tessuto sociale e culturale del territorio.

Con la sua azione, basata sul principio della solidarietà, il volontariato apporta un contributo essenziale per la

creazione e per l'accrescimento del capitale sociale, per la valorizzazione delle relazioni interpersonali e per l'affermazione della centralità della persona, superando i limiti di una visione economicistica dello sviluppo. È riduttivo, quindi, misurare l'apporto dei volontari solo in termini di valore economico. Seppur grande (5% del PIL secondo le stime ufficiali) esso non dà conto dell'apporto qualitativo, di innovazione e sperimentazione sociale che l'azione volontaria produce, nonché della sua capacità di intervenire all'insorgere delle emergenze sociali ridimensionandone l'impatto.

Come sottolinea la stessa relazione Harkin propedeutica alla Decisione 2011, il volontariato svolge un ruolo significativo nella creazione del capitale sociale. Questo riveste particolare importanza nelle aree economicamente svantaggiate, dove la ridotta possibilità di accesso ai servizi e alle opportunità genera anche un impoverimento delle relazioni sociali.

Inoltre, è necessario sottolineare l'importanza del volontariato nella promozione della coesione sociale ed economica, che è anche obiettivo fra i più rilevanti della Carta di Lisbona. Il volontariato promuove l'occupazione, l'inclusione sociale, il rapporto fra le generazioni e il sostegno agli strati emarginati della popolazione e si impegna per realizzare percorsi di integrazione e di comprensione reciproca, in un'epoca di grandi flussi migratori.

Anche in relazione alle sfide poste dal nuovo profilo demografico della società europea, il volontariato, attraverso le sue pratiche quotidiane e i progetti per l'invecchiamento attivo e i rapporti fra le generazioni, apre importanti prospettive e costituisce una significativa modalità di coinvolgimento della popolazione, rendendola protagonista del proprio tempo, per il benessere individuale e la promozione del bene comune.

Attraverso le loro varie forme, le attività di volontariato offrono un'opportunità di apprendimento sia informale sia non formale e svolgono quindi un ruolo decisivo nel campo dell'apprendimento permanente del cittadino.

Nonostante l'Unione Europea negli ultimi anni abbia manifestato una crescente attenzione verso il volontariato in tutte le sue forme, siamo ancora lontani da una strategia e da un'azione a livello europeo che promuova, riconosca, faciliti e sostenga il volontariato in modo da realizzare la sua piena potenzialità.

Come la stessa Relazione al Parlamento europeo afferma "per molte persone l'impegno in un'organizzazione di volontariato può essere l'unica esperienza di un processo democratico al di fuori di un normale contesto di elettorato e le autorità competenti devono facilitare tale impegno".

L'Italia, inserita in un contesto europeo, con la sua tradizione nella valorizzazione delle molteplici espressioni del volontariato e del riconoscimento pubblico che ad esso è conferito, sulla base dei valori costituenti dell'azione volontaria – il generoso dono di se, l'esercizio della cittadinanza attiva e partecipata, la capacità di proiettarsi sugli obiettivi di una società equa e coesa - può contribuire con il suo operato e attraverso lo scambio e la valorizzazione delle buone prassi, a creare un ambiente favorevole al volontariato in tutta Europa affinché:

- possa essere riconosciuto il ruolo e il contributo del volontariato per la promozione della coesione sociale ed economica e per l'apprendimento permanente;
- il volontariato venga coinvolto - in maniera attiva e partecipata - come partner e interlocutore pienamente riconosciuto dalle istituzioni pubbliche a tutti i livelli, nella definizione e nel monitoraggio delle politiche;
- le organizzazioni di volontariato possano accedere a finanziamenti sufficienti e sostenibili senza appesantimenti burocratici, riconoscendo inoltre l'attività di volontariato come elemento che concorre al cofinanziamento dei progetti;
- sia valorizzato il ruolo del volontariato nella creazione di una cittadinanza europea attiva e solidale in considerazione della sua capacità di motivare e mobilitare le persone all'impegno personale gratuito, creando legami di prossimità;
- sia riconosciuto il ruolo del volontariato come agente di democrazia partecipativa e il suo impatto sullo sviluppo delle politiche attive del welfare e dell'inclusione sociale, quale agente dell'innovazione sociale, attraverso l'agire organizzato dei cittadini attivi;
- a tutti i cittadini sia garantito un facile accesso e adeguato supporto e accompagnamento alle opportunità di volontariato, quale esperienza fondamentale della crescita personale, dell'integrazione sociale, al fine di creare legami sociali di comunità;
- a fronte dello svilupparsi di culture razziste e fondamentaliste il volontariato, unitamente alla sua dimensione internazionale, possa avere un ruolo di costruzione di relazioni tra società e culture che prevengano l'uso politico delle differenze culturali per innescare conflitti;
- il volontariato possa essere incluso quale categoria specifica nelle statistiche ufficiali, di Eurostat e dei

paesi membri.

Anche nel “*Libro Bianco sul futuro del modello sociale. La vita buona nella società attiva*” (approvato dal Consiglio dei Ministri il 6 maggio 2009 e presentato nello stesso anno dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Sen. Maurizio Sacconi) è riconfermato il ruolo e la funzione che il Terzo settore, quindi il volontariato, l’associazionismo e le imprese sociali di competenza di questa Direzione Generale, ha nella realizzazione, ed integrazione, delle politiche attive del welfare. Tale centralità scaturisce dall’aver sperimentato modelli tipo di partecipazione, che costituiscono il punto di forza per realizzare il welfare mix delle opportunità, per realizzare interventi co-progettati ad hoc per accrescere e promuovere le potenzialità della persona e della comunità.

In quest’ottica il Terzo settore e i vari enti pubblici preposti, mirano ad accompagnare gli individui e le famiglie lungo l’intero percorso della vita, in particolare a sostenere le fragilità, rispondendo ai bisogni che sorgono nel corso della vita quotidiana e nei diversi momenti dell’esistenza (in relazione all’età, alla presenza di responsabilità familiari o all’esigenza di conciliare queste ultime con quelle lavorative), sostenendo e promuovendo le capacità individuali e le reti familiari. Più in generale, il sistema descritto nel Libro Bianco mira a costruire comunità locali “amichevoli”, favorendo, dal lato dell’offerta, gli interventi e i modelli organizzativi che promuovono e incoraggiano la libertà, e, dal lato della domanda, la cittadinanza attiva (Terzo settore) e le iniziative di auto e mutuo aiuto, mettendo al centro i destinatari e le persone, nonché la qualità e la valutazione dei servizi offerti.

Le politiche attive del welfare, soltanto attraverso forme di coordinamento condivise e partecipative con i soggetti del Terzo settore, tutelano il diritto a stare bene, a sviluppare e conservare le proprie capacità fisiche, a svolgere una soddisfacente vita di relazione, a riconoscere e coltivare le risorse personali, a essere membri attivi della società, ad affrontare positivamente le responsabilità e le opportunità quotidiane. Il diritto a stare bene è il fondamento del diritto alle prestazioni e ai servizi sociali, i quali devono essere offerti ai livelli, secondo gli standard e con le modalità definite dalla normativa di riferimento.

Nel Libro Bianco si parla anche della “sussidiarietà orizzontale” fra Istituzioni pubbliche e società civile (intesa, quest’ultima, come l’insieme dei soggetti individuali e collettivi che la compongono e rispetto ai quali l’ordinamento giuridico esprime una valutazione positiva di valore), per renderne compatibile l’applicazione con l’adeguatezza del livello di risposta ai bisogni, è necessario che l’Ente Locale titolare delle funzioni sociali svolga pienamente le funzioni di lettura dei bisogni, di pianificazione e programmazione dei servizi e degli interventi, di definizione dei livelli di esigibilità, di valutazione della qualità e dei risultati. In alcun modo la “sussidiarietà orizzontale” può essere intesa quale semplice supplenza delle istituzioni pubbliche alle carenze della società civile, ma quale strumento di promozione, coordinamento e sostegno che permette alle formazioni sociali (famiglie, associazioni, volontariato, enti del Terzo settore in genere, aziende, ecc.) di esprimere al meglio, e con la piena garanzia di libertà di iniziativa, le diverse e specifiche potenzialità. Resta in capo alle istituzioni il ruolo fondamentale di garanzia della risposta (esistenza, qualità, accessibilità e fruibilità dei servizi).

Nei casi in cui l’intervento sociale provenga dalla comunità, esso è alternativo ai servizi sociali forniti dall’Ente pubblico, soddisfacendo direttamente il bisogno. In un quadro solidaristico che preservi le fondamentali funzioni dello stato sociale, la corretta applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale deve conservare e rafforzare il ruolo delle Istituzioni pubbliche in due direzioni:

sostegno costante alle risorse della società civile e ai legami solidaristici;

sorveglianza sul sistema di offerta complessivo, garanzie di imparzialità e completezza della rete degli interventi e dei servizi presenti nel territorio.

La sussidiarietà deve essere realizzata attraverso la concertazione a tutti i livelli istituzionali (comprese le Regioni e gli Enti locali), con lo scopo di formulare obiettivi di benessere sociale e di verificarne il raggiungimento, valorizzando il ruolo del volontariato e del Terzo settore nella co-progettazione e nella realizzazione dei servizi.

2.1.1.2. La struttura amministrativa esistente

L’Organismo Nazionale di Coordinamento (ONC) dell’Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva (2011) è la Direzione Generale per il volontariato, l’associazionismo e le

formazioni sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Per la preparazione e la gestione dell'Anno 2011 l'ONC è supportato dal Gruppo di lavoro dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato "Volontariato Europeo e Internazionale a confronto". La Segreteria tecnica dell'ONC è co-adiuvata da CSVnet Area Europa e Mediterraneo come definito dalla Delibera dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato del 21 dicembre 2009.

Dal 1997 l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato attraverso il gruppo di lavoro "Volontariato Europeo e Internazionale a confronto" si occupa dell'analisi e dello studio delle varie tipologie e caratterizzazioni del volontariato, della società civile e delle organizzazioni di terzo settore a livello europeo e internazionale, con l'obiettivo generale di conoscere gli aspetti diversi ed eterogenei del volontariato, ovvero:

- individuare la posizione e le caratteristiche del modello di volontariato italiano rispetto a quello degli altri Paesi, ponendo sia l'attenzione sugli elementi condivisi sia sugli elementi caratteristici;
- delineare il ruolo che lo stesso volontariato ha nei vari contesti nell'individuazione dei bisogni e dei fabbisogni, nelle politiche attive del welfare e nelle politiche di inclusione sociale.

Successivamente, l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato e lo stesso gruppo di lavoro hanno seguito le attività afferenti al 2001 – Anno Internazionale dei Volontari (AIV) proclamato dalle Nazioni Unite e coordinato da UNV – United Nations Volunteers in due momenti significativi:

Lecce, 3 febbraio 2001

Presentazione del II Rapporto Biennale sul Volontariato

Il rapporto rappresentava, proprio in occasione dell'AIV, un concreto contributo alla comprensione della dimensione quali-quantitativa del volontariato in Italia, all'analisi delle sue criticità e alla configurazione delle sue prospettive di sviluppo per i prossimi anni anche in confronto al contesto europeo e internazionale.

Nel rapporto 2000 sono stati riportati anche i dati delle ricerche relative alla dimensione sia nazionale che locale del volontariato e si è dato conto di alcune questioni importanti quali: il funzionamento dei Centri di Servizio per il Volontariato; la situazione del volontariato a livello regionale; l'articolazione del volontariato in vari settori e tipologie, ecc.

Uno spazio è stato dato alla dimensione del volontariato sia dal punto vista internazionale sia dell'Unione Europea; nonché su alcune esperienze innovative di volontariato nei paesi extraeuropei.

Torino, 23-24-25 febbraio 2001

Le tre giornate sono state dedicate al ruolo del Volontariato nel terzo millennio visto come incontro tra generazioni. Hanno partecipato autorità e studiosi nazionali, europei e internazionali. Nella prima giornata si sono svolti diversi eventi cittadini, i cui protagonisti, in modo diretto o indiretto, sono state le diverse generazioni del volontariato; oltre ad incontri tra il mondo del volontariato con le scuole e le istituzioni.

La seconda giornata è stata aperta dal Presidente della Repubblica, dal Ministro competente in materia, dal rappresentante ONU in Italia, con una sessione di lavoro sull'azione volontaria con particolare attenzione alle giovani generazioni, nonché relativi approfondimenti su alcune tematiche connesse con il volontariato attraverso gruppi di lavoro coordinati da rappresentanti dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato e di altre organizzazioni associative.

Nella terza e conclusiva giornata con la sessione "Volontariato come risorsa per le riforme sociali e l'impegno sociale" coordinata dal Ministro competente e dal Ministro della Giustizia, nonché con le successive risultanze dei rispettivi gruppi di lavoro, il Presidente del Consiglio ha chiuso i lavori.

Il Gruppo di lavoro "Volontariato Europeo e Internazionale a confronto" dopo il 2001 ha portato avanti le pertinenti attività di studio e di ricerca. Dal 2007, con il supporto dell'Area Europa del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato - CSVnet, ha seguito tutte le tappe di avvicinamento all'Anno 2011 a partire dalla presa di posizione iniziale dell'Alleanza europea - che riunisce 24 reti europee delle organizzazioni non profit che si interessano dei temi afferenti al mondo del volontariato, inclusa l'attività di promozione. Il 5 dicembre 2007 – Giornata Internazionale dei Volontari – la detta Alleanza si è incontrata nell'ufficio del CEV – Centro Europeo del Volontariato – per sviluppare una strategia condivisa affinché il 2011 fosse dichiarato Anno europeo del volontariato. Il risultato di questo incontro è stato concretizzato in un documento di presa di posizione. Documento di cui il predetto Gruppo dell'Osservatorio ha preso atto e ha iniziato ad elaborare ipotesi di merito e di contenuto, nonché di proposte, in collaborazione con l'Alleanza europea 2011. Si è attivato in questo un canale stabile di informazione e collaborazione attraverso il CEV – Centro Europeo del Volontariato, per il tramite del suo Vice Presidente italiano, che è componente dello stesso Gruppo di lavoro dell'Osservatorio.

A tal riguardo, il Gruppo di lavoro ha seguito gli studi, le iniziative di rete e la preparazione degli eventi volti a migliorare la comprensione, l'impatto e lo scambio di buone prassi riguardo al volontariato in Europa, non tralasciando la parte riguardante il volontariato internazionale.

Per tutte le attività utili alla preparazione, gestione partecipata e buon impatto dell'Anno 2011, il Gruppo di lavoro - insieme al supporto fornito dalla Segreteria tecnica-organizzativa, ovvero dall'Area Europa del Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato - CSVnet - collabora a stretto contatto con il Ministero in qualità dell'ONC, propone le attività e i documenti, attiva il volontariato e la società civile congruamente alle decisioni prese e riporta - per mezzo del coordinatore del gruppo - nei momenti istituzionali all'Osservatorio.

Per tutte le attività utili alla preparazione, gestione partecipata e buon impatto dell'Anno 2011, il Gruppo di lavoro - insieme al supporto fornito dalla Segreteria tecnica-organizzativa - collabora a stretto contatto con il Ministero in qualità dell'ONC, propone le attività e i documenti, attiva il volontariato e la società civile congruamente alle decisioni prese e riporta - per mezzo del coordinatore del gruppo - nei momenti istituzionali all'Osservatorio.

2.1.2. Consultazione dei portatori di interesse e coinvolgimento degli attori rilevanti della società civile

L'Anno europeo rappresenta una grande occasione per il tessuto sociale italiano e per tutto il territorio nazionale: l'obiettivo principale è costruire azioni e percorsi condivisi e partecipati, tra il volontariato stesso e gli organismi di terzo settore che coinvolgono i volontari e promuovono il volontariato e la cittadinanza attiva, le istituzioni e tutti gli altri portatori di interesse.

Analogamente a quanto realizzato a livello europeo con la costituzione di un'Alleanza della società civile, si ritiene opportuno promuovere anche in Italia un'analoga forma di coordinamento e di partecipazione.

Saranno chiamati a partecipare all'Alleanza 2011 Italia, a livelli e con modalità da definire, le diverse forme di rappresentanza di volontariato e degli organismi del terzo settore che nelle loro attività coinvolgono i volontari e che si riconoscono nelle premesse e negli obiettivi dell'Anno 2011 e ne condividono il Piano 2011 per l'Italia.

Una prima riunione dell'Alleanza 2011 Italia sarà convocata dall'ONC per dialogare e condividere il "Piano 2011 Italia", al fine di una più ampia partecipazione condivisa e per un migliore impatto delle iniziative dell'Anno 2011.

2.1.2.1. Portatori di interesse consultati

Analogamente a quanto realizzato a livello europeo con la costituzione di un'Alleanza della società civile, si ritiene opportuno promuovere anche in Italia un'analoga forma di coordinamento e di partecipazione.

L'ONC ha impostato i lavori preparatori con il gruppo di lavoro designato dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato che rappresenta i principali portatori d'interesse nell'ambito del volontariato.

E' stata programmata una prima riunione dell'Alleanza 2011 Italia rivolto alle organizzazioni di volontariato e di terzo settore, nonché della società civile aventi carattere nazionale.

A livello regionale e locale i Centri di Servizio per il Volontariato saranno invitati ad organizzare occasioni e incontri con tutti i volontari e le organizzazioni che operano nei rispettivi territori.

Per favorire una diffusione la più ampia possibile, l'invito sarà rivolto alle reti e ai coordinamenti nazionali di volontariato, che saranno invitati ad informare e coinvolgere i rappresentanti delle rispettive organizzazioni territoriali.

L'Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo di promozione sociale - incardinato in questa Direzione Generale - ha indicato i rappresentanti che faranno parte dell'Alleanza Italia 2011.

L'ONC attiverà di pari passo un Tavolo interistituzionale con altre amministrazioni: centrali, regioni, province, comuni, ecc., allo scopo di sollecitare un'attività condivisa, nonché di collaborazione, attraverso specifici accordi di programma.

Obiettivo del lavoro interistituzionale è la valorizzazione dell'Anno attraverso iniziative co-progettate e co-finanziate, per far sì che le diverse amministrazioni abbiano presenti gli obiettivi del 2011 nei loro settori e ambiti di intervento, affinché questa attenzione possa nel tempo consolidarsi in attività innovative e stabili.

A tal proposito è stata programmata una prima riunione dell'Alleanza dell'ONC con tali soggetti istituzionali il 29 settembre 2010.

2.1.2.2. Il processo di consultazione, il suo esito e seguito

Il processo di consultazione è stato - e continuerà ad essere - “condiviso e partecipativo” e gli obiettivi a cui tendono tutti i soggetti coinvolti sono:

- la valorizzazione del volontariato e del suo impatto, per la costruzione dei meccanismi stabili e durevoli che lo supportano, in quanto elemento fondante della cittadinanza attiva, condivisa e solidale;
- la diffusione delle iniziative e delle informazioni a livello locale e la valorizzazione dei risultati e dell'impatto utile e accessibile alle organizzazioni territoriali e alle loro reti;
- la pratica del partenariato e del lavoro di rete, attraverso iniziative comuni e co-progettate, attraverso l'aperta condivisione di buoni esempi e buone prassi;
- il rafforzamento delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni che coinvolgono i volontari, per migliorare la qualità delle attività all'interno delle strutture organizzative, per facilitare le attività di volontariato e per aiutare le stesse organizzazioni ad attuare nuovi tipi di volontariato e ad aprirsi alle nuove modalità di approccio, al fine di promuovere il lavoro condiviso di rete, la mobilità, la cooperazione e le sinergie nell'ambito della società civile e tra la società civile e altri settori della comunità;
- il riconoscimento che attraverso le attività di volontariato si acquisiscono competenze e capacità in un processo di apprendimento permanente;
- la sensibilizzazione, dei cittadini e delle istituzioni, per aumentare la consapevolezza generale sui valori portanti della cultura del volontariato come espressione di partecipazione civica.

L'ONC e l'Osservatorio lavoreranno altresì per promuovere un ampio coinvolgimento di altri portatori d'interesse, attraverso la co-progettazione e il sostegno delle iniziative legate agli Ambiti del Piano 2011 e inseriti nel Calendario nazionale 2011. Come organismi di particolare importanza in questo processo di partenariato si ravvisano le fondazioni, le imprese che promuovono e attuano la responsabilità sociale, le università e gli istituti di ricerca, e i media.

Il Piano 2011 Italia sarà presentato a tutti i portatori d'interesse in un seminario e ai media in una conferenza stampa, per sollecitare tutti gli interessati a programmare attività pertinenti.

Il Piano sarà anche pubblicato sul sito del Ministero e sul sito www.destinazioneeuropa.IT.

Sottolineiamo alcuni elementi necessari per una preparazione e gestione di qualità dell'intero percorso dell'Anno:

- Il coinvolgimento e la partecipazione dei territori e dei volontari a livello locale rappresenta il cuore pulsante delle iniziative dell'Anno.
- La co-progettazione con le istituzioni va ricercata e sostenuta, quale esempio di sussidiarietà e nel rispetto della diversità dei ruoli.
- Il lavoro di rete è un obiettivo a cui tendere, per migliorare l'impatto e gettare le basi per collaborazioni durature.
- La valorizzazione di iniziative all'interno degli ambiti e delle priorità del Piano per una migliore identificazione e valutazione dei risultati.
- Il monitoraggio e la valutazione delle iniziative e dei risultati raggiunti per l'identificazione di future priorità e indirizzi.
- La formulazione di richieste e raccomandazioni al Governo italiano per realizzare momenti di confronto e dialogo con le istituzioni, a partire dal Parlamento.
- Un'azione di stimolo nei confronti della Commissione europea affinché intraprenda le azioni necessarie per la realizzazione del Libro bianco sulle attività di volontariato, il loro ruolo nella società europea e il loro impatto, come auspicato dal parere del CESE nel 2006, utilizzando il Metodo Aperto di Coordinamento.

Evidenziamo inoltre come l'Anno 2011 si inserisca in un percorso triennale – dal 2010 Anno europeo della lotta alla povertà e per l'inclusione sociale al 2012 possibile Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale; questo contribuisce a focalizzare il contributo del volontariato su alcuni temi di particolare rilevanza.

2.1.3. Priorità nazionali per il 2011 AEV

Gli ambiti del Piano rappresentano una griglia di temi, argomenti e contenuti ritenuti prioritari, al fine della realizzazione di un insieme di attività, eventi e riflessioni, che hanno come obiettivo generale quello di accrescere e consolidare i valori e la cultura del volontariato, proiettandosi sul futuro e promuovendo la cittadinanza attiva e partecipata. Essi concorrono a definire una piattaforma che, attraverso azioni di sistema, realizzate anche a livello locale, fornisca uno spazio ideale e operativo nel quale le organizzazioni dei volontari e tutti i portatori di interesse possano riconoscersi e proporre azioni, eventi e iniziative, per i quali richiedere il patrocinio e il logo dell'Anno europeo, ed essere inseriti nel calendario nazionale delle iniziative 2011.

I cardini sui quali si fondano le attività del Piano sono:

- i volontari;
- i giovani e il loro coinvolgimento nella conoscenza e condivisione dei valori del volontariato;
- le organizzazioni di volontariato e di Terzo settore;
- la società civile;
- le persone e i loro diritti, le loro comunità di appartenenza, i beni comuni.

Gli obiettivi del Piano si basano sui concetti trasversali alle azioni, che riflettono le motivazioni di base dell'agire volontario:

- il concetto di *empowerment*, quel processo dell'azione sociale attraverso il quale le persone, le organizzazioni e le comunità acquisiscono competenze sulle proprie vite, al fine di cambiare il proprio ambiente sociale e politico per migliorare l'equità e la qualità della vita;
- il concetto di *mainstreaming*, quel processo dell'azione sociale attraverso il quale le differenze e le prassi innovative acquisiscono centralità e protagonismo nell'insieme delle politiche pubbliche.

L'insieme delle azioni del Piano mira a rendere visibile, riconoscibile e più diffusa una cultura del volontariato condivisa, inclusiva e propositiva, agente dell'innovazione sociale e collante di comunità.

Gli ambiti del Piano 2011 sono:

- Promozione e partecipazione
- Scambio di buone prassi
- Giovani
- Sussidiarietà e dialogo con le istituzioni
- Ricerche e dati, valorizzazione dell'impatto sociale
- Valorizzazione delle attività di volontariato come contributo alla costruzione dei beni relazionali al fine di costruire legami di sociali di comunità
- Infrastrutture per il volontariato

2.1.4. Buone prassi

Sottolineiamo alcuni elementi necessari per una preparazione e gestione di qualità dell'intero percorso dell'Anno:

- Il coinvolgimento e **la partecipazione dei territori e dei volontari a livello locale** rappresenta il cuore pulsante delle iniziative dell'Anno.
- La **co-progettazione con le istituzioni** va ricercata e sostenuta, quale esempio di sussidiarietà e nel rispetto della diversità dei ruoli.
- Il **lavoro di rete** è un obiettivo a cui tendere, per migliorare l'impatto e gettare le basi per collaborazioni durature.
- La **valorizzazione di iniziative all'interno degli ambiti e delle priorità del Piano** per una migliore identificazione e valutazione dei risultati.
- Il **monitoraggio e la valutazione** delle iniziative e dei risultati raggiunti per l'identificazione di future priorità e indirizzi.
- La formulazione di **richieste e raccomandazioni al Governo italiano** per realizzare momenti di confronto e dialogo con le istituzioni, a partire dal Parlamento.
- Un'azione di stimolo nei confronti della Commissione europea affinché intraprenda le azioni necessarie per la realizzazione del **Libro bianco** sulle attività di volontariato, il loro ruolo nella

società europea e il loro impatto, come auspicato dal parere del CESE nel 2006, utilizzando il Metodo Aperto di Coordinamento.

2.1.4.1. Processo di identificazione delle buone prassi

Nello specifico, il processo attraverso il quale saranno identificate le buone prassi sarà caratterizzato dai **requisiti principali che strutturano e definiscono che le stesse buone prassi e buoni esempi sono “utili” e fondamentali per:**

- l'**adeguatezza, la completezza dell'attuazione del quadro logico progettuale e/o di una singola attività;**
- l'**innovatività**, ovvero la capacità del progetto/modello/attività di produrre soluzioni nuove, creative e qualitativamente consistenti (sia in termini di processi che di prodotti) per il miglioramento delle condizioni iniziali o per la soddisfazione/soluzione del bisogno/problema originario;
- la **riproducibilità**, ossia la possibilità offerta dal progetto/modello/attività di essere riprodotto in presenza di problemi analoghi o simili a quelli che lo hanno originato e la **trasferibilità**, l'applicazione, quindi, del progetto/modello in luoghi e situazioni diversi da quelli in cui è stata realizzata;
- la **sostenibilità**, in altri termini l'orientamento del progetto/modello/attività di fondarsi, in una visione prospettica, sulle risorse esistenti o capacità di generare essa stessa nuove risorse. La sostenibilità è fortemente connessa al *mainstreaming* e alla capacità di coinvolgimento, ovvero di mettere in moto le risorse tecniche, culturali e umane di tutti i soggetti che vi partecipano, quindi delle organizzazioni di volontariato coinvolte e dei destinatari/utenti a cui i progetti e le attività sono rivolte/destinate;
- il **mainstreaming**, oltre agli elementi fin qui descritti, vengono diffusamente evocati altri requisiti più difficilmente “operazionalizzabili”/rilevabili quali l'efficacia, l'impatto, o, in altri termini, il valore aggiunto prodotto dall'attuazione del progetto/modello/attività in termini di capacità di produrre cambiamenti. Anche in questo caso la connessione con il *mainstreaming* è evidente, in quanto il cambiamento non può che partire dal coinvolgimento orizzontale e verticale dei soggetti operanti in uno stesso ambito.

Le buone pratiche riguarderanno in particolare:

I progetti di volontariato e delle organizzazioni di volontariato ammessi a contributo con fondi nazionali e regionali.

I laboratori della cittadinanza partecipata.

Approfondimenti tematici di ricerca che saranno contenuti nel IV Rapporto Biennale sul Volontariato.

Le attività e i progetti realizzati dai Centri di Servizio per il Volontariato, dai Comitati di Gestione dei Fondi Speciali per il Volontariato, dalle Fondazioni (inclusa la Fondazione Sud).

Gli strumenti metodologici per l'individuazione delle buone pratiche saranno:

- interviste in profondità
- focus group
- questionari semistrutturati
- auto compilazione di schede strutturate sui progetti

2.1.4.2. Valorizzazione delle buone prassi

La valorizzazione delle buone prassi sarà caratterizzata da attività di comunicazione, informazione e formazione attraverso le seguenti modalità e/o strumenti :

- disponibilità sul sito ufficiale;
- parte integrante della pubblicazione “IV Rapporto Biennale sul Volontariato”;
- presentazione in attività seminari.

2.1.5. Comunicazione

Le informazioni sulle iniziative 2011 devono essere rese disponibili in maniera tempestiva, trasparente ed inclusiva, di modo che anche le associazioni locali possano ispirarsi, riconoscersi e far conoscere le loro

iniziative.

- **Spazio web:**

Lo spazio www.destinazioneeuropa.eu sarà adattato per mettere in evidenza tutto il percorso del 2011. Oltre alle notizie, conterrà tutti i documenti e i materiali di lavoro utili alla realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e di formazione. Sarà reso disponibile un banner che potrà essere inserito sui siti associativi e saranno favoriti meccanismi di collegamento e di utilizzo delle notizie e informazioni prodotte nell'ambito degli usuali spazi web delle associazioni e delle istituzioni, nonché la piattaforma/sito denominata "*Atlante del dono e della cittadinanza attiva*", che raccoglie storie e best practice dei volontari italiani e stranieri nei contesti della scuola/università, dell'associazionismo, della comunità e dell'impresa; veicola e contestualizza i numeri sul volontariato nei vari Stati membri raccolti dal Centro Europeo del Volontariato, che incrocia la domanda e l'offerta di volontariato in Italia e in Europa con una piattaforma tecnologica e di gestione avanzata.

- **Calendario iniziative:**

sul sito sarà inoltre presente un calendario di tutte le iniziative segnalate all'ONG e che si riconoscono negli obiettivi del 2011 e del Piano nazionale: non solo i grandi eventi, ma anche le iniziative delle reti associative e gli eventi locali.

- **Schedario buoni esempi:**

il repertorio delle schede sui progetti sperimentali delle OdV finanziati con il Fondo per il volontariato degli ultimi anni, sarà reso disponibile sul sito ufficiale, insieme alle buone prassi in dividiate nel processo sopra descritto.

- **Logo e slogan:**

i materiali e le procedure di utilizzo del logo e dello slogan del 2011 saranno resi disponibili sul sito. Sarà inoltre possibile condividere i materiali realizzati, rendendoli disponibili alle altre realtà e iniziative per la promozione del volontariato.

- **Altri strumenti e contenitori:**

si prevede inoltre la possibilità di stimolare la realizzazione e poi di condividere ed ampliare altri canali di comunicazione, come ad esempio mostre fotografiche, spot video, ecc. E' possibile ipotizzare anche l'utilizzo di strumenti propri di social network e di informazione/sensibilizzazione diretta, in particolare per quanto concerne il coinvolgimento delle giovani generazioni.

- **EYV 2011 Tour:**

la Commissione Europea organizzerà un evento di piazza che nell'arco dell'anno toccherà tutti i paesi dell'UE. Si prevede che il Tour sarà a Roma per due settimane nel luglio del 2011.

- **Premi e riconoscimenti:**

L'ONG inoltre patrocinerà i premi e i riconoscimenti promossi dalle reti associative o da altre istituzioni e cercherà di istituire nel corso del 2011 un alto premio istituzionale, che si colleghi al riconoscimento del volontariato operato dal Presidente della Repubblica del 5 dicembre 2009, in occasione della celebrazione della "Giornata Internazionale del Volontariato".

2.1.5.1. Attività del 2011 AEV

All'interno degli ambiti del Piano 2011 come sopra definiti:

- Promozione e partecipazione
- Scambio di buone prassi
- Giovani
- Sussidiarietà e dialogo con le istituzioni
- Ricerca e dati, valorizzazione dell'impatto sociale
- Infrastruttura per il volontariato

Saranno proposti e realizzati dai volontari, dalle organizzazioni di volontariato e di Terzo settore, dalla società civile attraverso iniziative, attività e progetti che saranno inserite nel calendario nazionale.

Promozione e partecipazione

- Strumenti di comunicazione
- Iniziative di sensibilizzazione e di prossimità
- Campagne di comunicazione con i mass-media
- Riconoscimenti istituzionali
- Ambasciatori
- Manifestazioni in piazza
- Iniziative pubbliche e di organizzazioni di terzo settore
- Presenza nei grandi eventi pubblici e privati
- Trattato di Lisbona: cittadinanza attiva europea, diritti e doveri dei cittadini europei

Volontari! Facciamo la differenza!

- Orientamento e formazione ai valori del volontariato
- La cultura del dono, della condivisione e della partecipazione
- Bisogni della comunità e legami sociali di comunità
- Fabbisogni formativi, formazione, bilancio e riconoscimento delle competenze
- Pari opportunità di partecipazione
- Passaporto europeo dei volontari
- Scambio di buone prassi: per temi, per ambiti di intervento, per tipologia di destinatari
- Scambio di buone prassi: percorsi di qualità, innovazione sociale, efficacia
- Responsabilità Sociale: individuale, comunitaria, d'impresa
- Volontariato e coesione sociale: prospettive future per le politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale
- Conciliazione tra i tempi di lavoro e le attività di volontariato

Giovani

- Scuola e volontariato
- Laboratori di cittadinanza condivisa e partecipata
- Servizio Civile Nazionale
- Largo ai giovani! Progetti associativi per il volontariato dei giovani
- Volontari in erba! Educazione alla cittadinanza attiva bambini e ragazzi (dai 3 ai 14 anni)
- Valorizzazione delle competenze di cittadinanza attiva derivanti dal volontariato nei percorsi universitari
- Informazione e sensibilizzazione con i media giovanili
- Servizio Volontario Europeo e opportunità di mobilità internazionale
- Legalità e responsabilità sociale di comunità: il futuro dell'Europa

Sussidiarietà e dialogo con le istituzioni

- Partenariato: processi di consultazione e di verifica
- Il volontariato nella costruzione delle politiche e della coesione sociale
- Manifesto del volontariato: richieste al Governo italiano
- Seduta congiunta Parlamento Italiano - volontari
- Sedute congiunte Consigli Regionali - volontari
- Il ruolo del volontariato nella democrazia partecipativa
- Registri: regionali, europei, tematici

Ricerca, dati, impatto sociale

- "Volontariato in Europa. Organizzazioni, promozione, partecipazione": diffusione risultati e approfondimenti comparativi
- Rilevazione statistica dei volontari e delle organizzazioni di volontariato
- Misurazione dell'impatto del volontariato sul capitale sociale e umano
- Competenze di base e competenze trasversali di cittadinanza
- Rendicontazione economica e sociale
- IV Rapporto Biennale sul Volontariato
- Buoni esempi dei progetti ammessi a contributo dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato – Annualità 2006 – 2009

- Rapporto della I annualità dei Laboratori di cittadinanza partecipata
- Rapporto della II annualità dei Laboratori di cittadinanza partecipata
- Volontariato europeo e internazionale: motivazioni e bisogni
- Libro Bianco della Commissione europea sulle attività di volontariato nell'UE (parere CESE 2006 "Le attività di volontariato, il loro ruolo nella società europea e il loro impatto")

Infrastruttura per il volontariato

- Quadro normativo e la legislazione a supporto del volontariato
- Centri di Servizio per il Volontariato: funzioni, finanziamento, governance
- Organi e funzioni delle rappresentanze, coordinamenti e reti del volontariato
- Finanziamenti e fondi per le attività di base delle organizzazioni di volontariato
- Valorizzazione delle attività di volontariato
- Meccanismi e agevolazioni fiscali, amministrativi e gestionali per le organizzazioni di volontariato
- Status del volontario

2.1.5.2. Calendario indicativo delle attività

Grandi eventi in collaborazione con l'ONC

Nell'arco del 2010 sarà definito il calendario che include alcune conferenze di valenza nazionale, organizzate da organismi o partenariati territoriali o tematici del volontariato insieme ad altri portatori di interesse, su tematiche afferenti a diversi ambiti del Piano 2011 e con una valenza significativa di approfondimento di contenuti e di confronto con altri paesi europei. L'ONC e il Gruppo di lavoro dell'ONV potranno contribuire nell'elaborazione dei contenuti nonché nell'individuazione dei relatori e delle esperienze. Gli atti e le risultanze dei lavori contribuiranno in maniera significativa agli obiettivi dell'Anno 2011 e saranno messi a disposizione per le successive iniziative, in campo nazionale, europeo e internazionale.

L'inserimento nel calendario dei Grandi eventi del Piano 2011, che sarà presentato alla Conferenza di apertura a Venezia, sarà determinato dallo scadenario delle attività definite a livello europeo.

Altri eventi e iniziative patrocinati

Per il patrocinio delle iniziative e l'inserimento nel calendario nazionale degli eventi e delle iniziative 2011 sarà definita una procedura semplice, accessibile anche alle organizzazioni di volontariato locali. Le iniziative promosse dalle istituzioni pubbliche e da altri portatori di interesse (imprese, media, ecc.) inserite nel calendario nazionale saranno governate da accordi di piano specifici.

Tutti gli aderenti all'Alleanza 2011 potranno segnalare i propri eventi di modo che il calendario sul sito, sempre aggiornato, rappresenti un certo punto di informazione e orientamento per i cittadini, le istituzioni e i media. Al contempo, per le associazioni rappresenterà un repertorio di temi, di buone prassi, di nuovi contatti e una fonte di ispirazione. Il calendario sul sito sarà inoltre uno dei principali strumenti di monitoraggio.

Il percorso del 2011 si struttura a partire dal 2010, con alcuni eventi organizzati dall'ONC e in particolare

- incontri dell'Alleanza Italia;
- accordi quadro di programma con le organizzazioni di volontariato e di Terzo settore, dalla società civile;
- incontri e accordi quadro di programma con istituzioni pubbliche nazionali, europee e internazionali;
- seminario di presentazione del Piano 2011 ai portatori di interesse del for profit;
- altri grandi eventi a carattere europeo che si inseriscono negli ambiti del Piano e patrocinati dal Ministero.

A) Eventi di preparazione e lancio nel 2010

- Aquino (FR) 23 ottobre 2010, Sala Consigliare del Comune di Aquino (FR)
Organizzato dall'organizzazione di volontariato "San Tommaso D'Aquino" e i CSV del Lazio
- ◆ "Verso il 2011 Anno europeo del volontariato:

- ◆ volontariato territoriale - protagonista del dialogo e della coesione sociale”
 - ◆ Incontro di informazione e programmazione partecipata alle iniziative del 2011 con le amministrazioni locali, le associazioni del territorio e le scuole.
- Lucca, novembre 2010 - marzo 2011. CNV – Centro Nazionale del Volontariato di Lucca. Percorso formativo per dirigenti e quadri di organizzazioni di volontariato.
 - Cuneo 13 novembre 2010. Conferenza stampa, presso la Provincia di Cuneo, di presentazione del Piano Italia 2011 e del Convegno “Il Volontariato Europeo” in programma per il 27/29 ottobre 2011
 - Firenze, 22-23 novembre 2010 (Istituto degli Innocenti). “Verso una rete europea di associazioni ed istituzioni a sostegno della famiglia e della mediazione familiare” - Convegno internazionale organizzato dal CNV – Centro Nazionale del Volontariato di Lucca a termine del progetto europeo “Two Minds”.
 - Roma 3 dicembre 2010. In occasione della “Giornata mondiale del volontariato” la FOCSIV, in collaborazione con il Segretariato RAI, con il patrocinio di UNV – Volontari delle Nazioni Unite, realizza l’evento seminario del “Premio del Volontariato internazionale”.
 - Torino, 16-17 novembre 2010. Convegno finale della prima annualità dei Laboratori di cittadinanza partecipata, con la presentazione del relativo report di ricerca e con la partecipazione degli studenti, dei docenti e dei relativi portatori d’interesse.
 - 5 dicembre 2010 (luogo in fase di individuazione). Celebrazione della *Giornata Internazionale del Volontariato*: conferenza stampa del Ministro dove viene presentato il piano AEV, la Conferenza di Venezia e contestualmente si chiude l’Anno Europeo della lotta alla povertà e all’esclusione sociale.
 - Roma, dicembre 2010 (in corso di definizione). Seminario di apertura della terza annualità dei Laboratori di cittadinanza partecipata, con la presentazione delle attività e dei moduli didattici del progetto; parteciperanno studenti, docenti e relativi portatori d’interesse.

B) Eventi in programmazione per il 2011

- Venezia, 27 – 28 febbraio 2011. Conferenza di lancio istituzionale dell’Anno euro “Conferenza Europea del Volontariato: *La sussidiarietà e il volontariato per l’inclusione sociale: valori, esperienze e strumenti a confronto*”
- Lucca, 17-19 febbraio 2011 - CNV – Centro Nazionale del Volontariato di Lucca. Salone del Volontariato.
- Matera, 18-20 marzo 2011 (Auditorium di Piazza del Sedile). Meeting nazionale giovani FIDAS. Congresso internazionale e incontro con delegazioni estere dei giovani europei.
- Regione Sardegna, aprile 2011 (in corso di definizione). Confronto con la società civile del Mediterraneo occidentale: “Mediterraneo mare solidale”.
- Salerno, maggio 2011. Organizzato dal CSV Salerno, Coordinamento CSV Campania e CSVnet. “Volontari per la prevenzione e tutela dei territori”. Tre giorni di confronto sulle buone prassi: dal livello locale a quello comunitario.
- Abruzzo, giugno/luglio 2011 (in corso di definizione). Convegno finale della seconda annualità dei Laboratori di cittadinanza partecipata, con la presentazione del relativo report di ricerca, con la partecipazione degli studenti, dei docenti e dei relativi portatori d’interesse.
- Milano settembre/ottobre 2011. _AVIS Nazionale Convegno “ *La donazione del sangue nel contesto europeo*”.
- Gorizia, 14 – 15 – 16 ottobre 2011. _Organizzato dal CSV Friuli Venezia e CSVnet. “Italia – Balcani: Volontariato a confronto”. Seconda edizione del convegno – incontro tra le associazioni italiane e le associazioni dei volontari dell’Europa Sud – Est nella simbolica città-confine

- Cosenza, ottobre 2011 “Meeting dei giovani del Mediterraneo”. All’interno del Rexpò Civitas Med - Evento finale del progetto XXL – spazi larghi di protagonismo giovanile. Promosso dal MoVI nazionale e realizzato in 8 regioni italiane, il progetto, basato sul dialogo interculturale, promuove il confronto con i giovani sui temi della solidarietà, impegno civile, lotta alla povertà e il futuro. L’evento coinvolgerà i giovani italiani e quelli degli altri paesi del Mediterraneo.

- Cuneo, 27-28-29 ottobre 2011. Centro Servizi per il Volontariato “Società solidale” della Provincia di Cuneo: “*Il volontariato nel panorama europeo: confronto tra esperienze*”.

- Torino, dicembre 2011 (in corso di definizione). Conferenza Regionale del Volontariato, Consiglio Regionale Piemonte, Centro di Servizio per il volontariato Idea Solidale: “*Volontariato e giovani - dall’Unità d’Italia all’Unità d’Europa*”.

2.1.5.3. Risultati attesi e impatto

I seguenti risultati attesi sono strettamente in simbiosi con i risultati di impatto:

- contribuire alla messa in rete delle organizzazioni;
- sviluppare la formazione e la cooperazione delle persone che svolgono attività di volontariato;
- stimolare l’innovazione in materia di attività in favore del volontariato e dei giovani;
- migliorare l’informazione dei volontari, compreso l’accesso delle persone con disabilità;
- favorire il riconoscimento delle competenze acquisite dai volontari;
- favorire lo scambio di buone prassi e buoni esempi;
- facilitare un processo di consapevolezza sociale e culturale sul ruolo del volontariato per la creazione e l’implementazione dei legami sociali di comunità;
- aumentare il livello di conoscenza del fenomeno, in modo tale da intensificare le collaborazioni dei vari servizi e della stessa comunità;
- ridurre i margini di comportamenti a rischio nei giovani fornendo loro chiavi di lettura della realtà esterna, ma anche emozionale e relazionale attraverso le caratteristiche valoriali del volontariato;
- promozione della cittadinanza attiva, della coscienza civica europea;
- valorizzazione delle attività di volontariato ai fini relazionali e del PIL sociale;
- informazione, diffusione ed implementazione dei soggetti che costituiscono le infrastrutture del volontariato.

2.1.6. Dopo il 2011

Il monitoraggio e la valutazione del 2011 sarà la fonte principale del Libro bianco sulle attività di volontariato Italia, che potrà essere un valido contributo alla creazione del Libro verde europeo sul volontariato.

I risultati e il processo saranno condivisi e dibattuti e vagliati nella VI Conferenza Nazionale del Volontariato programmata per febbraio 2012.

2.1.6.1. Risultati attesi e impatto a lungo termine (per quanto possibile, i risultati devono essere misurabili)

I risultati attesi e di impatto a lungo termine riguarderanno:

- il proseguo, quindi, il monitoraggio e la valutazione dei risultati attesi e dell’impatto indicati al punto 2.1.5.3.;
- costruire le basi dei processi organizzativi che diano la possibilità ai volontari alle loro organizzazioni di partecipare allo sviluppo della società e dell’UE;
- sviluppare il loro sentimento di appartenenza all’UE;
- incoraggiare la loro partecipazione alla vita democratica in Europa;
- rafforzare la loro mobilità in Europa;
- sviluppare soprattutto nei giovani l’apprendimento interculturale;
- promuovere i valori fondamentali dell’UE;
- offrire possibilità di apprendimento informale e non formale avente una dimensione europea e creare

- possibilità innovatrici nel campo della cittadinanza attiva;
- sviluppare e promuovere la qualità delle strutture nazionali di sostegno ai volontari e alle loro organizzazioni;
- sviluppare progetti transnazionali di cooperazione tematica che coinvolgono i volontari e le loro organizzazioni;
- contribuire alla cooperazione tra le varie forme di volontariato dei giovani a livello nazionale e internazionale, con la prospettiva di aumentare la loro mobilità rafforzando il loro sentimento di cittadinanza;
- sviluppare politiche nazionali ed europee atte a rimuovere gli ostacoli burocratici e amministrativi che gravano sulle organizzazioni di volontariato (Parere CESE 2006);
- rimuovere gli ostacoli e promuovere la cooperazione e lo scambio di idee e di buone prassi oltre che la creazione di reti necessarie ad una migliore comprensione e conoscenza del volontariato;
- coordinarsi con gli altri paesi della CE per organizzare conferenze da parte delle presidenze dell'Unione europea e istituire una Settimana europea dei volontari e della società civile;
- sviluppare la cooperazione politica e la cooperazione dell'UE con altri organismi internazionali (Consiglio d'Europa, Organizzazione delle Nazioni Unite, ecc.).

I risultati attesi suindicati saranno misurati attraverso indicatori ad hoc di tipo quali-quantitativo che sono in corso di definizione, in quanto saranno caratterizzati da variabili che dovranno tener conto anche dei risultati attesi e di impatto - a medio termine e a lungo termine – esposti dagli altri ONC.

2.1.6.2. Misure per il follow-up (se già previste)

Saranno individuate dopo la definizione degli indicatori atti a misurare i risultati attesi e di impatto e/o successivamente alla realizzazione di tali risultanze.

2.1.7. Monitoraggio e relazione finale

Al fine di verificare il buon andamento delle attività, quindi della realizzazione degli obiettivi che sono correlati al raggiungimento dei risultati attesi e al relativo impatto degli stessi, saranno realizzati sia il monitoraggio che la relazione illustrativa finale.

2.1.7.1. Monitoraggio

Il monitoraggio sarà semestrale e, come per la relazione finale illustrativa, sarà predisposta su formulari ad hoc che saranno disponibili – dopo un'ulteriore analisi di studio del presente piano – seguendo indicatori di carattere finanziario e di merito (quali-quantitativo).

2.1.7.2. Meccanismi di valutazione

Al momento – in linea generale - i meccanismi di valutazione individuati – come sopra riferito – saranno di tipo quali-quantitativo e avranno come definizione la costruzione di indicatori in grado di rilevare/riportare:

- l'efficacia e l'efficienza degli interventi/attività/progetti AEV;
- il grado di soddisfazione da parte dei destinatari delle interventi/attività/progetti AEV;
- l'impatto e la sostenibilità.

2.2. IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI LAVORO

2.2.1. Capacità operativa del richiedente (e, se del caso, quella di terzi o subcontraenti coinvolti) per completare il programma di lavoro proposto:

La capacità operativa deriva sia dalle attività poste in essere da parte della Direzione Generale (risorse umane, beni strumentali e repertorio di attività di ricerca, ecc.) sia dalla collaborazione e progettualità condivisa con "l'infrastruttura" del volontariato e delle organizzazioni di volontariato e di Terzo settore, in particolare dal supporto operativo, nonché tecnico e scientifico:

- dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato;

- dei Centri di Servizio per il Volontariato;
- dei Comitati di Gestioni dei Fondi Speciali per il Volontariato istituiti presso le Regioni;
- degli Osservatori e le Consulte Regionali del Volontariato;
- del Forum Nazionale del Terzo settore
- della Consulta Nazionale del Volontariato del Forum del Terzo settore;
- del Forum Nazionale dei Giovani;
- di altri organismi di Terzo settore e della società civile.

2.2.2. *Solidità finanziaria del richiedente e di terzi coinvolti durante tutto il periodo nel quale il programma di lavoro previsto è da realizzare.*

Le risorse: la solidità finanziaria dell'ONC deriva dalla sua natura di Amministrazione pubblica, che gestisce per lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali ingenti risorse finanziarie derivanti dal riparto annuale del Fondo Nazionale delle Politiche Sociali, riversate sui relativi capitoli di bilancio per finanziare progetti e contributi previsti da leggi nazionali.

Personale permanente (numero di posti di lavoro): n. 7 unità coinvolte nelle attività dell'AEV, sono incardinate presso la Divisione III Volontariato della Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni sociali.

Eventuali garanzie concesse da terzi:

Eventuali altri fattori che dimostrino la sostenibilità finanziaria:

2.2.3. *Qualsiasi rischio o incertezza circa l'attuazione:*

L'Amministrazione Centrale garantirà la realizzazione del presente piano anche nell'eventualità di cambiamenti nell'assetto istituzionale.

2.3 DURATA E CALENDARIO SINTETICO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO

Il periodo in cui si realizza il programma di lavoro determina il periodo di ammissibilità dei costi corrispondenti:

Dal 1 ottobre 2010 al 31 gennaio 2012

I candidati sono informati del fatto che, secondo la legislazione finanziaria applicabile al bilancio generale dell'Unione europea, nessuna sovvenzione agisce in maniera retroattiva per azioni già completate, e che nei casi eccezionali accettati dalla Commissione in cui il richiedente può dimostrare la necessità di avviare il programma di lavoro prima della firma della convenzione o di notifica della decisione, le spese ammissibili al finanziamento non possono essere state sostenute prima che la domanda di sovvenzione sia stata presentata o prima dell'inizio dell'esercizio finanziario del beneficiario nel caso di una sovvenzione di funzionamento.

I candidati sono qui pregati di indicare e giustificare:

- *le date del proprio esercizio finanziario:*

Esercizi finanziari 2010, 2011 e 2012.

- *il calendario per l'esecuzione di ogni fase del programma di lavoro che mostri le principali date chiave e gli obiettivi / risultati previsti per ogni fase:*

E' stato esplicitato nei punti 2.1.5.2., 2.1.5.3., 2.1.6.1.

2.4 COINVOLGIMENTO DI PARTI TERZE NEL PROGRAMMA DI LAVORO

Si prega di fornire le ragioni per appaltare i lavori di attuazione.

I contratti devono essere aggiudicati all'offerta economicamente più vantaggiosa, vale a dire, all'offerta con il miglior rapporto qualità-prezzo, avendo cura di evitare qualsiasi conflitto di interesse.

Le seguenti informazioni devono essere fornite per ogni contratto che copre una voce o sottovoce dei costi del programma di lavoro in questione. (Ripetere tante volte quanto necessario, e aggiungere fogli se necessario).

- *Compiti da svolgere: assistenza tecnica e supporto tecnico per la realizzazione delle attività indicate, con particolare riferimento alla comunicazione/informazione e alla creazione dell'Atlante del dono e della cittadinanza partecipata, ovvero di una piattaforma interattiva che permetterà lo scambio di buone pratiche ed informazioni sul volontariato nazionale ed europeo.*
- *Motivi per appaltare i lavori di attuazione: esperienza nel settore.*
- *Procedura di selezione: il Ministero attiverà altresì procedura concorsuale di evidenza pubblica per finanziare progetti sperimentali ed innovativi di volontariato riguardanti le priorità e gli ambiti d'azione indicati nella decisione del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea n.15658/09/Ce del 24 novembre 2009.*
- *Nome ufficiale del contraente (se noto): L'ONC nella realizzazione delle attività dell'AEV si avvarrà della propria struttura ministeriale, nonché dell'assistenza tecnica dell'ISFOL – Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori – ente strumentale del Ministero a supporto delle Politiche Sociali.*

Roma, 15 settembre 2010

F.to Marina Gerini

